

Folto pubblico a Gorizia per l'esibizione di Roberto Girolin e Simone Peraz

Interessante percorso di musica elettroacustica all'Auditorium

Molti considerano la musica elettroacustica una curiosità, non rendendosi conto che può avere, come la musica classica, dei momenti di grande espressività che si uniscono ai processi formali, compositivi e ideali che portano alla sua creazione.

Questi sono stati i caratteri fondanti di un apprezzato concerto, che ha anche avuto un notevole riscontro da parte del numeroso pubblico convenuto, che si è tenuto all'Auditorium della Cultura Friulana di Gorizia venerdì 3 luglio. Protagonisti assoluti il compositore pordenonese Roberto Girolin e il suo allievo Simone Peraz.

Il concerto è stato organizzato dal Centro sloveno per l'Educazione musicale "Emil Komel", dall'associazione Ars Atelier, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Gorizia che ha sostenuto l'evento. Dopo il saluto dell'assessore comunale Stefano Ceretta, che ha riconosciuto l'alta qualità della proposta musicale, la parola è passata ai compositori Girolin e Peraz che hanno introdotto i brani.

Il concerto è iniziato con le Variazioni op. 27 per pianoforte di Anton Webern, eseguite dal pianista Carlo Corazza. Il serialismo integrale di Webern ha dimostrato come i brani seguenti rivelino le sue influenze, verso una progressiva scoperta del suono come momento emotivo strutturato nell'organizzazione del pensiero musicale. Roberto Girolin ha curato la regia del suono di "Mortuos plango e vivos voco" (1980) di Jonathan Harvey, interessante pezzo il cui materiale sonoro consiste principalmente nel suono di campana e nel canto di un bambino. Poi è stata la volta di "Piano Nets" (1990-91) di Denis Smalley, con Simone Peraz al pianoforte e Girolin alla regia del suono, dove sono state esplorate le miscele di suoni del piano ed elettroacustici, abbattendo definitivamente i confini tra il suono acustico e quello elettronico.

Poi in prima assoluta è stato eseguito "Moja Pesem" di Simone Peraz, che ha anche eseguito la regia del suono, coadiuvato da Carlo Corazza al piano action e dagli attori Nikolaj Pintar e Federico Rosignoli. Questo interessante



brano, basato su più poesie di Srečko Kosovel, consiste in un "sonodramma", dove il suono viene elaborato e sintetizzato ai fini di ottenere una precisa intenzione drammatica ai fini di una maggiore espressività e umanizzazione del contenuto

sonoro.

Il concerto è terminato con due composizioni di Roberto Girolin, "Piega di palpebra" (2008) e "Piega del cielo" (2009). Il primo vede un dialogo politimbrico tra pianista e operatore alla cordiera: i suoni vengono alte-

rati e si fondono con le trasformazioni elettroniche, mentre il secondo consiste in una rapida proiezione del corpo che sale verso il cielo, esplorando il vuoto, le nuvole, le cui forme tramutano a seconda del contatto con la massa corporea.

Il concerto è stato preceduto nella mattinata dello stesso giorno da un convegno organizzato dal DAMS Musica dell'Università di Udine a Gorizia che ha visto per protagonisti gli stessi compositori Roberto Girolin e Simone Peraz, i quali hanno analizzato la ricerca formale ed espressiva sulla quale si basano i loro stessi lavori.

Già vincitore di numerosi concorsi a livello internazionale, tra cui quello di Bruges in Francia nel 2008 e la partecipazione alla Biennale Musica di Venezia, il maestro Girolin svolge intensa attività didattica e concertistica. Attualmente sta scrivendo un nuovo lavoro commissionatogli dalla Biennale Musica.

Essemme